

Exemplar Excommunicationis.

1641.) *Hodie auctoritate apostolica denunciatur excommunicatus declaratus aggravatus reaggravatus & interdictus D. Angelus Trivisanus patricius Venetus ex.^o princ.^{is} ob non partitionem literarum executoriarum in causa torcelanorum prediorum & bonorum illorumque permutatione per R. P. D. Job: Antonium de trivultis decretarum, & sibi legitime intimatarum instante R.^{mo} D. Antonio patriarcha Venetiarum princ.^{is}*

1642.) Quelle parole *Ex.^o princ.^{is}* leggonsi ex adverso *principalis*, e indicano la parte contraria. *Aggravatus* si diceva quello, a cui erasi fatta precorrere una monizione, e *reaggravatus* appellavasi riguardo all' altre due: *Paritio*, cioè ubbidienza.

1642. b) Altrove, se ben diviso, fu ricordato, che quando veniva punito uno di multa pecuniaria dal Magistrato laico giudicante l'Ecclesiastico, la pena si rilasciava e toccava al Vescovo, ovvero al Primicerio, giacchè questi ancora aveva il suo Foro. E nel de Faustinis leggiamo la Terminazione del 1386, 26 Agosto: *Per D. Ducem & Consiliarios terminatum fuit, quod quotiescumque acciderit aliquem Clericum, sive Presbyterum condemnari, quod pars qua tangeret Comuni detur D. Primicerio S. Marci, sicut datur D. Episcopo Castellano de Clericis sue jurisdictionis.* Questa Terminazione ben mostraci ad evidenza, che se il Principe voleva giudicare il Clerico, ciò era soltanto pel bene pubblico, e pel buon sistema del suo governo.

1643.) Quanti disturbi adunque portassero quelle noiosissime importunità di due Fori, dal poco che